

# Il Pdl dritto alle primarie Sfida tra D'Attis e Ciullo

*Il via libera da Fitto, alla conta con la corrente di Mantovano*

di Francesco RIBEZZO PICCININ

La decisione è ormai irrevocabile: il Pdl va alle primarie di coalizione. Con due nomi da contrapporre a quello di Lorenzo Maggi ma, eventualmente, anche degli altri che vorranno misurarsi in questa verifica del consenso. Lo dice, ormai stizzito nei confronti di chi continua a chiedere a gran voce primarie di partito, il coordinatore provinciale del Pdl Luigi Vitali annunciando che la partita sarà chiusa tra domani e dopodomani. «Si continuano a



Mauro D'Attis



Massimo Ciullo

dire - sottolinea Vitali - cose inesatte. Nel partito non si è mai discusso di primarie interne. E c'è uno strano atteggiamento di alcune persone. Un atto che deve avere un inizio ma soprattutto una fine. Non possiamo continuare a farci trascinare».

Il dado, dunque, è ormai tratto. La decisione sarebbe stata presa, a livello nazionale, dall'ex ministro Raffaele Fitto, plenipotenziario del Pdl in Puglia, che avrebbe dato il via libera alla consultazione non interna al partito ma aperta a tutti gli alleati. «Andremo con due candidati - annuncia Vitali - nelle primarie di coalizione. E vedremo quanto pesano davvero queste persone. Certo, per il partito di maggioranza relativa sarebbe stato molto meglio esprimere un solo candidato autorevole».

Il Pdl, però, non è riuscito a trovare la quadra. «Pazienza - sospira Vitali -, vorrà dire che andremo con due candidati ma il giorno dopo le primarie vedremo davvero chi ha torto e chi ha ragione».

Sul primo nome che il partito di Berlusconi porterà alle consultazioni di coalizione non ci può essere dubbio, lo fa capire molto chiaramente il coordinatore provinciale. Si tratta, naturalmente, dell'ex vice sindaco Mauro D'Attis.

Ma per capire il secondo nome, anche se Vitali non dice nulla al riguardo, almeno apertamente, basta fare due nomi. Le dichiarazioni stizzate di Vitali, infatti, si riferiscono verosimilmente a quanto è andato riprendendo in questi giorni l'ex assessore all'Ecologia Cesare Mevoli, esponente della corrente Nuova Italia che sostiene la candidatura di Massimo

Ciullo, anche lui ex assessore nella giunta Mennitti. Mevoli, infatti, nei giorni scorsi aveva dichiarato di pretendere le primarie di partito.

«Non possiamo più - ribadisce il coordinatore provinciale del Pdl - far parlare queste persone». Ed è proprio invitando a misurarsi con il consenso chi in questi giorni, secondo il coordinatore provinciale, ha parlato troppo che Vitali lascia intendere quale sia il secondo nome. Si tratta, verosimilmente, proprio del candidato della corrente degli ex An rimasti nel Pdl, che fa riferimento a livello nazionale all'ex sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ed al sindaco di Roma Gianni Alemanno (il quale tra l'altro è in rapporti molto stretti proprio con Mevoli).

«Resta ancora da decidere - precisa però ufficialmente Vitali - quale sia il secondo nome da portare alle primarie». E nonostante questa prudenza, il coordinatore provinciale mette già in allarme gli altri quattro "disponibili" - vale a dire Livia Antonucci, Italo Guadalupi, Antonio D'Autilia e Paolo Chiantera - sulla necessità che siano proprio loro a fare un passo indietro di fronte alla necessità di misurarsi con il peso di Nuova Italia. «Credo si siano tutti resi conto - sottolinea Vitali rivolgendosi proprio agli altri quattro candidati - che qui si sta ciurlando nel manico. Ma soprattutto sono convinto che si siano resi conto che è arrivato il momento di fare tutti un passo indietro».

Dopo mesi di punzecchiamenti ed attacchi più o meno aperti, a Brindisi si configura dunque la riproposizione dello storico duello tra Fitto e Mantovano, che rappresentano i due poli attorno ai quali gravitano tutti gli equilibri del partito berlusconiano in Puglia. Una sfida voluta dall'ex ministro in persona per andare, una volta per tutte, alla conta e verificare quanto pesano nel Pdl brindisino le due correnti.